

Congresso Internazionale
Manuel Alegre, Poeta della Libertà

Padova, 22 novembre 2017

Magnifico Rettore

Prof. Rosario Rizzuto

Manuel Alegre, Poeta della Libertà, nostro Poeta [Premio] Camões

Illustri Signori

Siamo qui riuniti per dare continuità alla celebrazione del Poeta Manuel Alegre e della sua PAROLA.

Vorrei cominciare col ricordare le parole con cui Manuel Alegre, nel suo intervento presentato all'ExpoLingua di Madrid nel 2003, facendo il ritratto della Lingua Portoghese, ci riunisce in uno spazio che egli così scolpisce:

«Una lingua e differenti culture. È questa la nostra ricchezza. Siamo differenti nella stessa lingua. Una lingua in cui le vocali non hanno tutte lo stesso colore. La *A* di Craveirinha non ha il colore della *A* di Sophia, la *E* de João Cabral de Melo Neto non è quella di Ramos Rosa, la *O* degli angolani Rui Duarte de Carvalho e Manuel Rui non è quella di Cursino Fortes né quella di Eugénio de Andrade. (...) E in tutte, da Camões sino a Camilo Pessanha, c'è sempre un tono di verde che è il tono dell'Atlantico. Per non dire delle consonanti che, come si sa, in Portogallo sibilano, in Africa cantano e in Brasile dan-

zano. Abbiamo una lingua con vocali multicolori e consonanti sibilanti, ondeggianti e persino serpeggianti.

Una lingua dove c'è una musica di fondo in comune, il mare. Il mare dei nostri incontri, disincontri e reincontri. Mare di una lingua e differenti culture. Viaggio di noi verso noi stessi. Viaggio di noi verso il mondo.»

La Lingua Portoghese è oggi considerata una lingua globale — fu “la voce del MARE” ad averla resa **inquieta**, è il MARE che fa sì che la Lingua Portoghese sia l'unica lingua globale senza frontiere terrestri.

La Lingua Portoghese, il cui MARE bagna geografie così differenti, è più forte della geografia — è la lingua di una comunità di popoli che la sceglie come forza aggregante delle loro esistenze: la Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese, che coniuga il suo presente, e si coniugherà direttamente col suo futuro.

Dal punto di vista demografico, se oggi siamo 261 milioni di cittadini — il 3,8% della popolazione mondiale — si stima che nel 2050 la Lingua Portoghese divenga patrimonio di 387 milioni di cittadini; e a fine secolo, di 487 milioni, modificandosi lo scenario col maggior numero di parlanti, dall'America all'Africa.

Oggigiorno, l'universo “globalizzato” è indissociabile dalla intercomunicazione tecnologica. Ma è e sarà l'intercomprensione culturale e linguistica il grande motore dell'avvicinamento dei popoli, mentre essa si afferma e si affermerà sempre più come fattore di configurazione della regionalizzazione del mondo, per non dire di una sua segmentazione secondo logiche di prossimità, cioè di una globalizzazione con vari centri, non egemonica, anzi internazionale, e rispondente a localismi culturali.¹

È così che vediamo e vogliamo la Lingua Portoghese, una Lingua Pluricentrica.

¹ Globalizzazione, o piuttosto, le globalizzazioni, descritte secondo la prospettiva di un noto sociologo portoghese, Boaventura de Sousa Santos, che definisce la globalizzazione come il “processo per il quale una determinata condizione o entità locale estende la sua influenza al globo e, nel farlo, sviluppa la capacità di designare come locale un'altra condizione sociale o entità rivale” (Santos, 1997).

Nelle scelte per il futuro, conoscenza, cultura ed economia costituiranno il motore per lo sviluppo delle persone, dei paesi, delle lingue. La relazione dinamica tra le reti portatrici di conoscenze, le reti portatrici di esperienze, in particolare le reti accademiche, professionali e tecniche, la formazione iniziale e continua, la capacità di rispettare le altre culture e di agire interculturalmente, sono determinanti per il futuro, come, anzi, sempre lo sono state.

Conoscenza e cultura sono i caratteri del DNA del Camões, Istituto della Cooperazione e della Lingua, nato 88 anni fa.

La Cattedra Manuel Alegre rappresenta esemplarmente questo profilo.

Essendo la missione del Camões, I.P. quella di potenziare l'internazionalizzazione della Lingua Portoghese, quest'Istituto sa che essa si concretizzerà esponenzialmente se saranno perseguiti insieme due fattori, più precisamente,

- (i) la produzione scientifica *per se* in sinergia con le imprese e viceversa, e
- (ii) l'interazione linguistico-culturale.

Pertanto, prendersi cura della Lingua Portoghese nella prospettiva della sua produzione scientifica, "eleggerla" a Lingua di Conoscenza, è una ben precisa sfida che è stata definita, sin dal 2016, in una specifica Risoluzione del Consiglio dei Ministri del Portogallo, più esattamente la Risoluzione del Consiglio dei Ministri n° 78.

Raccogliendo, a livello nazionale [portoghese], il risultato del lavoro di molteplici istituzioni, citerò le sfide che sono proposte, in una gestione partecipata, al Camões, I.P.

"Il Ministero della Scienza, Tecnologia e Istruzione Superiore (MCTES), in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri (MNE), attraverso la Fondazione della Scienza e Tecnologia (FCT, I. P.), e con l'appoggio del Camões, I. P., promuoverà un programma di «Settimane della Scienza» in paesi terzi, con realizzazioni annuali (...)."

“La FCT, I.P. dovrà articolare con il Camões, I.P. azioni di valorizzazione internazionale, specificamente con paesi di lingua portoghese, della rete nazionale di infrastrutture scientifiche, sollecitando reti di infrastrutture di utilizzo comune ivi comprese le infrastrutture informatiche e di comunicazione. Queste azioni devono contemplare la rete di relazioni informative e dati scientifici dalle istituzioni del sistema della scienza, della tecnologia e dell’istruzione superiore, ricercando contesti di inter-operabilità crescenti tra loro e con altre aree, in particolare nell’ambito della creazione, nel 2017, di una Direzione Nazionale degli Archivi Digitali, rispondendo alle buone pratiche sul piano della conservazione digitale e in coerenza con la strategia in atto della scienza aperta e della diffusione di contenuti scientifici in portoghese nel mondo.”

Vorrei brevemente richiamare la vostra attenzione sugli “archivi digitali”, per due ordini di approcci.

Se è certo che la Lingua Portoghese si trova in una posizione apicale nello spazio digitale — è la 5^a lingua nelle rete internet — mi preme comunque precisare che, a livello della produzione, gli internauti della CPLP si posizionano a livelli inferiori.

Pertanto, gli archivi digitali, oltre ad essere strumento della diffusione di contenuti scientifici in portoghese, contribuiranno ad elevare i livelli di produzione.

Il numero degli archivi istituzionali in Portogallo e nel mondo tende a crescere significativamente negli ultimi anni, come era logico aspettarsi dato l’ampliarsi della conoscenza e l’adesione ai principi dell’Accesso Aperto da parte delle istituzioni della ricerca e accademiche; così come crescente è la consapevolezza del fatto che gli archivi istituzionali possono divenire un potente strumento per gestire e monitorare le attività di ricerca e, nello stesso tempo, promuovere l’immagine e l’impatto delle istituzioni e dei risultati scientifici che esse producono.

Più precisamente, la Biblioteca Digitale Camões è resa disponibile dal Camões, I.P. come archivio delle culture in lingua portoghese, avendo come principale criterio la pubblicazione di opere integrali, in edizioni contem-

poranee, per la lettura gratuita, senza previa registrazione né sottoscrizione.

Attualmente, il Camões, I.P. ha la capacità di deposito istituzionale digitale e dispone di una raccolta digitale della produzione intellettuale (articoli di riviste scientifiche, comunicazioni a conferenze, tesi, etc.) dei suoi membri e ricercatori associati.

Al più presto, la Biblioteca Digitale Camões includerà nel suo archivio le riflessioni e la conoscenza che il Congresso Internazionale MANUEL ALEGRE, POETA DELLA LIBERTÀ condividerà e produrrà.

Le 47 Cattedre e Programmi di Ricerca di cui il Camões, I.P. è partner sfidano gli accademici europei, africani, americani e asiatici a coadiuvare il Camões, I.P. a proseguire nella sua filosofia di azione, che qui sintetizzo:

La comprensione intelligente del mondo e le conseguenti scelte esigono da noi, in un processo integrato, **conoscenza e creatività, istruzione** — un’istruzione per il carattere fondamentalmente “dialogico” dell’identità come tratto essenziale della vita umana — [istruzione] e **inquietudine**.

È lo spazio in cui ci troviamo — l’Università, **Casa della Conoscenza, garante dell’Umanesimo**, della **comprensione dell’Altro**, del vivere la **Cultura**, della realizzazione dell’**Interculturalità**, lo spazio della **inquietudine**. Nel modellare il Futuro, c’è sempre una parola da dire. Grazie!

Ed è stato ed è di questa **inquietude** – che ci unisce! – che Manuel Alegre ha sempre fatto esperienza e continua a farla.

Ascoltiamo la poetica e la saggia descrizione della Lingua Portoghese fatta dalle sue parole:

(...)

“Gramática de sal e maresia

na minha língua há um marulhar contínuo.”

[Grammatica di sale e di maree

nella mia lingua è un continuo mareggiare.]

(...)

“Verás na minha língua a outra margem.

Os símbolos os ritmos os sinais.”

[Vedrai nella mia lingua l’altra sponda

I simboli i ritmi i segnali.]

Manuel Alegre, *30 Anos de Poesia*, 2.^a ed., Publ. Dom Quixote, 1997

MUITO OBRIGADO!

MOLTE GRAZIE!